

INTROITUS

Requiem aeternam dona eis. Domine,
et lux perpetua luceat eis.
Te decet hymnus, Deus, in Sion,
et tibi reddetur votum in Jerusalem
Exaudi orationem meam;
ad te omnis caro veniet.

Dona loro eterno riposo, o Signore,
e splenda ad essi la luce perpetua.
A Te si deve lode, o Dio, in Sion,
a Te si sciolga il voto in Gerusalemme:
a Te, che ascolti la preghiera,
viene ogni mortale.

RESP: GRADUALIS

Requiem aeternam dona eis, Domine,
et lux perpetua luceat eis;
In memoria aeterna erit iustus
ab auditione mala non timebit

Dona loro eterno riposo, o Signore,
e splenda ad essi la luce perpetua.
Il giusto sarà sempre ricordato,
non temerà annunzio di sventura

TRACTUS

Absolve Domine animas
omnium fidelium defunctorum
ab omni vinculo delictorum,
et gratia tua illis succurrente
mereantur evadere iudicium ultionis,
et lucis aeternae beatitudine perfrui.

Assolvi, Signore, le anime
di tutti i fedeli defunti
da tutti i vincoli dei loro peccati, possano
meritare di evitare
il giudizio finale per la tua grazia,
e godano beati della luce eterna

SEQUENTIA

Dies irae, dies illa,
Solvat saeculum in favilla,
Teste David cum Sibylla.

Giorno d'ira, quel giorno
distruggerà il mondo nel fuoco,
come affermano Davide e la Sibilla.

Quantus tremor est futurus,
Quando iudex est venturus,
Cuncta stricte discussurus.

Quanto terrore ci sarà,
quando verrà il giudice,
per giudicare ogni cosa.

Tuba, mirum spargens sonum,
Per sepulchra regionum,
Coget omnes ante thronum.

Una tromba che diffonde un suono
nei sepolcri di tutto il mondo,
chiamerà tutti davanti al trono.

Mors stupebit et natura,
Cum resurget creatura,
Judicanti responsura.

La morte e la natura stupiranno,
quando la creatura risorgerà,
per rispondere al giudice.

Liber scriptus proferetur,
In quo totum continetur,
Unde mundus iudicetur.

Verrà aperto il libro,
nel quale tutto è contenuto,
per il quale il mondo sarà giudicato.

Judex ergo cum sedebit,
Quidquid latet apparebit,
Nil inultum remanebit.

Non appena il giudice sarà seduto,
apparirà ciò che è nascosto,
nulla resterà ingiudicato.

Quid sum miser tunc dicturus?
Quem patronum rogaturus,
Cum vix iustus sit securus?

E io che sono misero che dirò,
chi chiamerò in mia difesa,
se a mala pena il giusto è tranquillo?

Rex tremendae majestatis,
Qui salvandos salvas gratis,
Salva me, fons pietatis.

Re di tremenda maestà,
tu che salvi per tua grazia,
salva me, o fonte di pietà.

Recordare, Jesu pie,
Quod sum causa tuae viae,
Ne me perdas illa die.

Ricordati, o Gesù buono,
che sono il motivo della tua via,
non perdermi, in quel giorno.

Quaerens me, sedisti lassus;
Redemisti crucem passus;
Tantus labor non sit cassus.

Cercandomi ti sedesti stanco,
mi hai salvato morendo in croce;
fa' che tanta fatica non sia inutile.

Iuste judex ultionis,
Donum fac remissionis,
Ante diem rationis.

O giudice che punisci giustamente,
donami la remissione dei peccati
prima del giorno del giudizio.

Ingemisco tamquam reus;
Culpa rubet vultus meus;
Supplicanti parce, Deus.

Piango perché sono colpevole,
il mio volto arrossisce per la colpa:
risparmia chi ti supplica, o Dio.

Qui Mariam absolvisti,
Et latronem exaudisti,
Mihi quoque spem dedisti.

Tu che hai assolto Maria Maddalena,
e hai esaudito il ladrone,
hai dato speranza anche a me.

Preces meae non sunt dignae,
Sed tu bonus, fac benigne,
Ne perenni cremer igne.

Le mie preghiere non sono degne,
ma tu, buono, fa' benignamente,
che io non bruci nel fuoco eterno.

Inter oves locum praesta,
Et ab haedis me sequestra,
Statuens in parte dextra.

Dammi un posto tra gli agnelli,
allontanami dai capri,
ponendomi alla tua destra.

Confutatis maledictis,
Flammis acribus addictis,
Voca me cum benedictis.

Condannati i maledetti,
gettati nelle vive fiamme,
chiama me tra i benedetti.

Oro supplex et acclinis;
Cor contritum quasi cinis;
Gere curam mei finis.

Lacrimosa dies illa,
Qua resurget ex favilla
Judicandus homo reus;
Huic ergo parce Deus.

Pie Jesu Domine,
Dona eis requiem. Amen.

OFFERTORIUM

Domine, Iesu Christe, Rex gloriae,
libera animas omnium fidelium
defunctorum de poenis inferni
et de profundo lacu.

Libera eas de ore leonis, ne absorbeat
Eas tartarus, ne cadant in obscurum;
sed signifer sanctus Michael
repraesentet eas in lucem sanctam,
quam olim Abrahae promisisti et
semini eius

COMMUNIO

Lux aeterna luceat eis, Domine,
cum sanctis tuis in aeternum,
quia Pius es.
Requiem aeternam dona eis, Domine;
et lux perpetua luceat eis.

RESPONSORIUM

Libera me, Domine, de morte aeterna, in
die illa tremenda, quando coeli
movendi sunt et terra.

Dum veneris iudicare saeculum per
ignem. Tremens factus sum ego et
timeo, dum discussio venerit atque
ventura ira.

Dies illa, dies irae, calamitatis
et miseriae, dies magna et amara valde.

Requiem aeternam dona eis, Domine:
et lux perpetua luceat eis.

Prego supplice e prostrato,
il cuore contrito come cenere,
abbi cura della mia sorte.

Giorno di lacrime, quel giorno,
quando risorgerà dalle braci
l'uomo reo per essere giudicato.
Ma tu risparmiarlo, o Dio.

Signore Gesù buono,
dona loro riposo! Amen!

Signore Gesù Cristo! Re di gloria!
Libera le anime di tutti i fedeli defunti
dalle pene dell'inferno e dalla fossa
profonda!

Liberale dalla bocca del leone, affinché
non vengano inghiottite dal Tartaro, e
non cadano nell'oscurità: ma l'alfiere
san Michele le porti nella luce santa, che
un tempo hai promesso ad Abramo e
alla sua stirpe.

Splenda ad essi la luce perpetua,
Signore, con i tuoi santi in eterno,
poiché tu sei Pietoso.
L'eterno riposo dona loro, Signore, e
splenda ad essi la luce perpetua.

Liberami, o Signore, dalla morte eterna,
in quel giorno tremendo quando la
terra e il cielo si muoveranno.

quando tu verrai a giudicare il mondo
con il fuoco. Sono tremante pieno di
timore, in considerazione del giudizio
che verrà.

Quel giorno è un giorno di ira, di
calamità e miseria, un giorno molto
triste.

Dona loro l'eterno riposo, Signore:
li illumini la luce perpetua.

CANTICUM

Magnificat *
anima mea Dominum,

Et exultavit spiritus meus *
in Deo salutari meo

Quia respexit humilitatem ancillae
suae, * ecce enim ex hoc beatam me
dicent omnes generationes

Quia fecit mihi magna, qui potens est:
*et Sanctum nomen eius

Et misericordia eius a progenie in
progenies * timentibus eum.

Fecit potentiam in brachio suo, *
dispersit superbos mente cordis sui,

Deposuit potentes de sede, *
et exaltavit humiles;

Esurientes implevit bonis, *
et divites dimisit inanes.

Suscepit Israel, puerum suum, *
recordatus misericordiae suae,

Sicut locutus est ad patres nostros, *
Abraham et semini eius in saecula.

Gloria Patri et Filio *
et Spiritui Sancto

Sicut erat in principio et nunc et
semper * et in saecula saeculorum.
Amen.

L'anima mia *
Magnifica il Signore .

Il mio spirito esulta *
in Dio, mio salvatore,

Perché ha guardato l'umiltà della sua
serva.* d'ora in poi tutte le generazioni
mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me
l'Onnipotente * e Santo è il suo nome:

Di generazione in generazione la sua
misericordia * si stende su quelli che lo
temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio,
* ha disperso i superbi nei pensieri del
loro cuore;

Ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

Ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per
sempre.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.